

TEATRO DELLA FENICE. — LE DUE REGINE,
GRAN BALLO DEL SIGNOR MOROSINI (*).

Se il picchiar delle mani, il far voci e romore, se la comparsa degli attori e dei maestri in sulla scena, calata la tenda, è un indizio sicuro di ciò che nel latino degl'impresarii si chiama un *incontro*, chi non dirà che le *Due Regine* non abbiano fatto strepitosamente fortuna? Che poi sieno in generale piaciute pel pregio d'un' assoluta bellezza, e il maestro dei balli uscendo a far grazia di sua persona al termine della prima e seconda rappresentazione, sia stato veramente buono interprete del desiderio del pubblico, questo non affermeremo già noi. Egli è che dopo la prima sperienza, forse non era fuor di luogo la tema e tutto ne parve migliore; così rimane sempre vero che una mala aspettazione giova talora come non giova una buona. Argomento. Pipino Re di Francia, domati i nimici, non avendo altro a fare di meglio, *riposava*, son parole del testo, *co' suoi sudditi all' ombra d' allori e d' ulivi*. Quando per far piacere a' suoi popoli pensa d'ammogliarsi, e manda Randolfo suo fa-

(*) Gazzetta del 26 febbrajo 1831.